

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

10-16 settembre 2011
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Emilia Romagna: Risparmio energetico: L'assistenza tecnica ai Comuni. Parte il progetto UE "ELENA-Modena" con un contributo (1,4 ml di euro) erogato direttamente all'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile

Regione Sicilia: Rinnovabili: Università di Palermo, mega impianto fotovoltaico in costruzione

Regione Trentino Alto Adige: Edilizia Sostenibile: Alto Adige, Trentino e Tirolo uniscono le forze. Le tre Province firmeranno un protocollo d'intesa per progetti congiunti su edilizia sostenibile, rinnovabili e tecnologie verdi

Risparmio energetico: UE, dal 2012 vendita all'asta delle quote di CO2. Il Governo europeo approva la normativa che anticipa la fase 3 del mercato europeo delle emissioni

Risparmio energetico: Detrazioni 55%: Manovra Bis, alla Camera il sì definitivo. Cosa cambia in edilizia con l'aumento dell'Iva al 21%, detrazione 36% in caso di vendita dell'immobile, anticipo di un anno dei tagli ai bonus fiscali

Risparmio energetico: Detrazione 55%: Il punto sulle proposte in campo. Proroga con o senza modifica della formula o dell'aliquota, oppure sostituzione con un Conto Energia Termico a partire dal 2012

Risparmio energetico: Ministero dell'Ambiente: Eco_Luogo 2011. Concorso per monofamiliari ecologiche. 45 mq in classe energetica A e che rispettino il paesaggio circostante

Rinnovabili e efficienza energetica: A breve nuovi bandi. Dal Ministero dell'Ambiente le regole per accedere al Fondo istituito dalla Finanziaria 2008

Rinnovabili: Definiti gli incentivi per la cogenerazione ad alto rendimento. Firmato dal MSE il decreto che stabilisce i meccanismi incentivanti per gli impianti di cogenerazione ad alto rendimento

Rinnovabili: Fotovoltaico: l'Italia supera i 10mila MW di potenza installata. Solo nel 2011 sono entrati in esercizio circa 6.500 MW in Conto Energia

Rinnovabili: La burocrazia europea rallenta il solare. Nelle Key Recommendations il PV Legal individua le principali barriere al Fv in Europa e fornisce una set completo di soluzioni

Rinnovabili: Certificati Bianchi: disponibile la Guida dell'Enea

Regione Emilia Romagna: Risparmio energetico: L'assistenza tecnica ai Comuni. Parte il progetto UE "ELENA-Modena" con un contributo (1,4 ml di euro) erogato direttamente all'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile

12/09/2011. L'annuncio è stato fatto pubblicamente durante la "Settimana Europea dell'Energia Sostenibile" a Bruxelles il 13 aprile scorso.

Il progetto "ELENA-Modena" è il secondo giunto all'approvazione dall'Italia (dopo la Provincia di Milano) ed il 12° in Europa.

La proposta approvata dalla UE, prevede una spesa di 1,4 milioni di euro di assistenza tecnica ai Comuni (con un contributo BEI pari al 90% dei costi) che dovrà portare ad un ammontare totale di 54 milioni di euro da investire in tre anni per interventi energetici sulle proprietà comunali.

E' sempre più difficile per i Comuni trovare le risorse per investire nel miglioramento dell'efficienza energetica dei propri edifici e della rete di illuminazione pubblica o installare impianti a fonti rinnovabili, a causa dei vincoli imposti dal "Patto di stabilità interno", che impedisce di indebitarsi oltre il limite imposto dai bilanci passati, anche a fronte di risparmi futuri sulla spesa corrente.

Nel 2010 la Provincia di Modena ha colto queste esigenze, in particolare quei 18 Comuni del territorio che hanno aderito al "Patto dei Sindaci" con la Commissione Europea (riduzione volontaria delle emissioni di CO2 nel territorio comunale per almeno il 20% al 2020) ed ha proposto alla Banca Europea degli Investimenti (BEI), in risposta al bando "ELENA", un progetto organico e che guarda al futuro.

Il contributo ottenuto (1,4 ml di euro) sarà erogato direttamente all'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile di Modena, che da tempo svolge attività di supporto ai Comuni per le gare relative ad investimenti per l'efficienza energetica e per l'utilizzo di fonti rinnovabili.

L'Agenzia si avvarrà del contributo per acquisire tre nuove unità di personale per la gestione delle gare e per acquisire le consulenze tecniche e legali, da professionisti appositamente selezionati tramite bandi ad evidenza pubblica.

Le gare saranno predisposte secondo lo schema del "Contratto di prestazione energetica garantita", ove l'investimento è fatto con capitale delle società vincitrici, che si ripagano col risparmio. La quantità di risparmio è definita nel contratto ed è garantita, nel senso che se il consumo supera la quantità promessa il Comune non è più tenuto a pagare la quota eccedente, che grava sulla società investitrice. In questo modo i costi relativi ad interventi di efficienza energetica non gravano sulle casse comunali.

Si prevede di allargare il parco di possibili interventi che possono beneficiare dell'assistenza tecnica di "ELENA_ Modena" anche ai tetti fotovoltaici sugli edifici pubblici (tramite contratti di leasing, che non ricadono sotto il "Patto di stabilità"), ma anche ad interventi già previsti e finanziati nel piano delle opere pubbliche (come per esempio la riqualificazione edilizia di una scuola), ma solo per la parte relativa agli interventi che danno benefici energetici (isolamento termico, rifacimento impianti, nuovi infissi, fotovoltaico sul tetto, caldaie a biomassa,...).

La Provincia intende coinvolgere le associazioni imprenditoriali locali, sia per rimuovere eventuali ostacoli alla partecipazione alle gare da parte di imprese modenesi, sia per proporre ad istituti bancari interessati (inclusa la BEI) la realizzazione di un fondo per il finanziamento degli interventi alle imprese che vinceranno le gare e che si impegnano a realizzare le opere a proprio carico.

Fonte: Provincia di Modena

Regione Sicilia: Rinnovabili: Università di Palermo, mega impianto fotovoltaico in costruzione

16/09/2011. E' in costruzione sul tetto dell'edificio del dipartimento di Ingegneria chimica dell'Ateneo di Palermo un impianto fotovoltaico di 740 metri quadrati, tra i più grandi a livello universitario in tutta Italia. Si tratta del primo di una serie di altri quattro impianti che puntano a rendere l'istituzione sempre più autosufficiente dal punto di vista energetico. "La nostra Università - spiega Gianfranco Rizzo, l'energy manager dell'Ateneo - nel 2008 ha prelevato dalla rete 20 milioni e 500 mila kilowattora di energia elettrica e ha consumato 490.000 metri cubi di metano, per una spesa complessiva di 4 milioni e 250 mila euro. Si tratta di cifre che la equiparano a un piccolo paese e che richiedevano una riflessione e una serie di azioni conseguenti". Per questo sono state avviate alcune iniziative che - dice il Rettore Roberto Lagalla - "puntano a conseguire risparmi ma anche a fare assumere alla nostra Università un ruolo centrale nel dibattito internazionale sulle fonti rinnovabili e sull'ambiente. Per questo ci stiamo muovendo con decisione per utilizzare al meglio le ricadute della ricerca che i nostri dipartimenti svolgono da tempo in tema di energia, ambiente e mobilità. Non a caso partecipiamo al bando Pon per il rafforzamento delle strutture scientifiche e tecnologiche con un'azione centrata sulla mobilità sostenibile e l'energia distribuita".

In particolare, gli interventi già effettuati e quelli in procinto di essere realizzati o in previsione potranno contribuire al conseguimento degli obiettivi di risparmio e di efficienza del Comune di Palermo nell'ambito del "Patto dei sindaci", che vede mobilitate le municipalità di molte città europee nel raggiungimento dei target imposti dal piano per l'ambiente europeo, che prevede entro il 2020 la riduzione delle emissioni di gas di serra del 20 per cento, l'innalzamento del 20 per cento delle quote di impiego di fonti energetiche rinnovabili e l'aumento del 20 per cento dell'efficienza energetica.

L'impianto in costruzione alla cittadella universitaria, con i suoi 100 kilowattora di picco, è potenzialmente in grado di produrre 140.000 kilowattora all'anno di energia elettrica, il 17 per cento del fabbisogno annuo dell'edificio. All'aggiudicatario del bando è stato richiesto di installare un display luminoso in posizione visibile che indichi in tempo reale la quantità di energia rinnovabile prodotta e la quantità di emissioni di gas di serra evitate. "Si tratta - dice Rizzo - di un forte elemento di comunicazione verso l'esterno e un forte strumento di formazione alla sostenibilità per gli studenti".

Non è la sola iniziativa: l'Ateneo, grazie alla liberalizzazione del mercato per la vendita di energia elettrica e gas, ha aderito a un consorzio di acquirenti di energia con un risparmio previsto, a parità di consumi, di 800 mila euro per la luce e di circa 90 mila per il metano. Sta poi per essere realizzato ad Architettura un impianto pilota di controllo a distanza che sfrutta la rete WiFi del Parco d'Orleans e consentirà, a costi estremamente contenuti, di verificare lo stato di accensione degli impianti di illuminazione e di tenere sotto osservazione le pertinenze dell'Ateneo.

Fonte: sito internet infobuild energia

Regione Trentino Alto Adige: Edilizia Sostenibile: Alto Adige, Trentino e Tirolo uniscono le forze. Le tre Province firmeranno un protocollo d'intesa per progetti congiunti su edilizia sostenibile, rinnovabili e tecnologie verdi

13/09/2011. Alto Adige, Trentino e Tirolo collaboreranno per progetti comuni nel campo dell'edilizia sostenibile, della produzione energetica da fonti rinnovabili e delle "green technologies".

È quanto prevede uno schema di protocollo d'intesa, approvato il 12 settembre 2011 dalla Giunta provinciale di Bolzano. Il protocollo, ha sottolineato il presidente Luis Durnwalder nella conferenza stampa dopo la seduta, "favorirà un piano di azione comune sui temi della sostenibilità ambientale, mettendo in rete le rispettive esperienze di successo".

L'accordo che sarà firmato fa seguito alla dichiarazione congiunta dell'ottobre 2009 con la quale le tre Giunte dell'Euroregione (Alto Adige, Trentino e Tirolo) si erano impegnate a promuovere e sviluppare azioni comuni per rafforzare la collaborazione nel settore dell'edilizia sostenibile, delle energie rinnovabili e delle tecnologie verdi.

La Provincia di Bolzano - anche in base al programma ClimaAltoAdige 2050 (Klimaland) - intende aumentare in tal modo gli sforzi nel campo dell'utilizzo intelligente dell'energia e dell'efficienza energetica, in particolare nel campo dell'edilizia dove vanta il consolidato successo di CasaClima. Analogamente in Tirolo si registra la riuscita dei progetti PassivHaus e Cluster di energie rinnovabili, che collega 64 imprese, mentre in Trentino la Fondazione Mach e il progetto "Distretto tecnologico energia e ambiente" sono impegnate nella promozione dei programmi di efficienza energetica e certificazione ambientale.

"Con interventi congiunti, dalla banca dati alla ricerca fino a un possibile marchio ombrello che abbracci le varie iniziative, le tre Province sull'asse dell'Euroregione potranno dare ulteriore impulso a questo settore e sviluppare soluzioni innovative", ha anticipato Durnwalder.

Fonte: sito internet casa e clima

Risparmio energetico: UE, dal 2012 vendita all'asta delle quote di CO2. Il Governo europeo approva la normativa che anticipa la fase 3 del mercato europeo delle emissioni

15/09/2011. Il Governo europeo ha deciso di anticipare di quasi 6 mesi l'entrata in vigore della fase 3 (2013-2020) del mercato europeo delle emissioni. Secondo quanto riferito dal comunicato ufficiale, è stato approvato lo scorso 9 settembre un progetto di normativa che prevede il varo, già dalla seconda metà del 2012, della vendita all'asta, per la Commissione europea e gli Stati membri, delle quote di emissioni dei gas a effetto serra.

Le società energetiche e le industrie saranno, quindi, costrette ad acquistare, all'interno dell'UE ETS (European Emissions Trading System), il sistema che regola il mercato delle emissioni CO2, anziché riceverle gratuitamente, come finora era avvenuto.

Le aste verranno effettuate all'interno di una grande piattaforma formata da 24 stati membri, a esclusione della Grande Bretagna, Germania e Polonia che, avendo deciso di non partecipare al sistema comune, useranno le proprie piattaforme.

Le vendite anticipate dei permessi di emissione della fase 3 contribuiscono a calmierare i prezzi del mercato. Gli analisti prevedono un incremento del mercato 2012 di 650 milioni di quote contro l'incremento di 110 milioni di quest'anno. Il prezzo di riferimento delle quote nell'area euro era fissato, lo scorso 9 settembre, a 11,90.

Fonte: sito internet casa e clima

Risparmio energetico: Detrazioni 55%: Manovra Bis, alla Camera il sì definitivo. Cosa cambia in edilizia con l'aumento dell'Iva al 21%, detrazione 36% in caso di vendita dell'immobile, anticipo di un anno dei tagli ai bonus fiscali

15/09/2011. Con 314 sì e 310 no, alla Camera è passato con voto di fiducia il disegno di legge di conversione della Manovra Bis (decreto legge n. 138/2011).

Oltre all'introduzione di un mini-contributo di solidarietà del 3% per i titolari di redditi superiori a 300 mila euro, e la possibilità per Comuni e Regioni di modificare le rispettive addizionali Irpef a partire dal 2012, il testo del provvedimento contiene diverse altre novità fiscali di interesse per il settore delle costruzioni.

Aumento dell'aliquota ordinaria IVA al 21%

Durante l'esame al Senato, è stata introdotta una disposizione (art.2, comma 2-ter), che stabilisce l'aumento di un punto percentuale dell'aliquota ordinaria dell'IVA, che dal 20% passa al 21%.

L'aumento, sottolinea in una nota l'Ance (Associazione nazionale dei costruttori edili) incide anche sul settore delle costruzioni, per quanto riguarda l'acquisto delle materie prime e dei semilavorati, l'acquisto di immobili strumentali e delle abitazioni cd. "di lusso".

In ogni caso, come richiesto dall'Associazione dei costruttori edili, è stato evitato un aumento delle attuali aliquote ridotte del 4% (prevista, tra l'altro, per la cessione delle abitazioni cd. "prima casa") e 10% (stabilita, ad esempio, per le prestazioni di servizi, effettuate mediante appalto, per il recupero edilizio dei fabbricati).

La nuova aliquota sarà applicabile per le operazioni effettuate dalla data di entrata in vigore della legge di conversione della Manovra di Ferragosto 2011. Per individuare le operazioni effettuate a partire da tale data, occorrerà far riferimento ai criteri generali di effettuazione delle operazioni, stabiliti dall'art.6 del D.P.R. 633/1972, ossia al momento: della consegna o spedizione, per la cessione di beni mobili; della stipula dell'atto di trasferimento della proprietà, per la cessione di beni immobili; del pagamento del corrispettivo, per le prestazioni di servizi (es. appalto - subappalto); dell'emissione della fattura, se precedente ai tre suddetti presupposti.

Per il settore delle costruzioni, ciò si traduce nell'applicazione della nuova aliquota IVA ordinaria al 21% con riferimento: ai rogiti stipulati o, se precedenti, alle fatture emesse a decorrere dall'entrata in vigore della legge di conversione, per le cessioni di immobili; alle fatture emesse a decorrere dall'entrata in vigore della legge di conversione, per le locazioni di immobili; al pagamento del corrispettivo, o, se precedenti, alle fatture emesse a decorrere dall'entrata in vigore della legge di conversione, per le prestazioni di servizi.

Inoltre, informa l'Ance, viene introdotta una specifica disposizione (art. 2, comma 2-quater) riferita alle operazioni effettuate nei confronti dello Stato, degli Enti pubblici territoriali e degli istituti tassativamente individuati nell'art. 6, comma 5, del D.L. 633/1972, per le quali, a regime, il tributo diviene esigibile all'atto del pagamento del corrispettivo (cd. "IVA ad esigibilità differita").

In particolare, per queste, viene previsto che la maggiorazione dell'aliquota non operi, qualora, al giorno precedente la data di entrata in vigore della legge di conversione, sia stata già emessa e registrata fattura, ma non sia ancora stato pagato il corrispettivo.

Secondo le stime del Governo, l'aumento dell'IVA al 21% produrrà un maggior gettito per l'Erario pari a circa 4,23 miliardi di euro annuali per il triennio 2012-2014.

Detrazione IRPEF del 36%

L'art. 2, commi 12-bis e 12-ter, inserito dal Senato in fase di conversione, interviene in materia di detrazione IRPEF del 36% per le ristrutturazioni edilizie delle abitazioni (legge 449/1997, e s.m.i.) nella specifica ipotesi di vendita di un'abitazione su cui siano stati eseguiti gli interventi di recupero.

In particolare, si prevede la facoltà per il venditore di scegliere tra: continuare ad utilizzare in prima persona la detrazione; trasferirla all'acquirente.

Tale facoltà viene prevista per le vendite effettuate a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del D.L. 138/2011.

A tal proposito, si evidenzia che, attualmente, in caso di cessione dell'abitazione, l'agevolazione si trasferisce obbligatoriamente all'acquirente.

Infine, si ricorda che la detrazione IRPEF del 36% è applicabile per le spese di recupero del patrimonio edilizio esistente sostenute fino al 31 dicembre 2012 (art.2, commi 10 - 11, legge 191/2009 - Finanziaria 2010).

Tassazione delle "società di comodo" ed estensione alle società in perdita

In materia di "società di comodo", a partire dal periodo d'imposta 2012, l'art.2, comma 36-quinquies, nel testo risultante dalle modifiche apportate dal Senato, prevede una maggiorazione del 10,5% dell'aliquota IRES, per un prelievo complessivo pari al 38%.

In caso di opzione di tali società per la "tassazione di gruppo", ovvero per la "trasparenza fiscale" (artt.115-117 D.P.R. 917/1986 - TUIR), viene previsto che il reddito debba essere assoggettato alla citata maggiorazione autonomamente (ossia, rispettivamente, da ciascuna delle società, in caso di "tassazione di gruppo", ovvero dai soci, in caso di "trasparenza fiscale").

Allo stesso modo, le citate società, ovvero i soci (a seconda del regime fiscale da questi adottato) devono provvedere, in modo autonomo, al versamento della maggiorazione.

Il medesimo provvedimento (art.2, commi 36-decies e 36-undecies) stabilisce l'estensione della disciplina delle "società di comodo" anche alle imprese che, alternativamente, per 3 periodi d'imposta consecutivi (arco temporale triennale): risultino sempre in perdita fiscale; siano in perdita per 2 periodi d'imposta, e nell'altro periodo d'imposta abbiano dichiarato un reddito inferiore a quello determinato in base ai meccanismi di calcolo di cui all'art.30 della legge 794/1994. Anche in tale ipotesi, i 3 periodi d'imposta devono essere consecutivi.

Per tale fattispecie, viene previsto che: il regime delle società non operative operi a partire dal quarto periodo d'imposta; restino, comunque, confermate le cause di non applicazione della disciplina delle "società di comodo".

Vengono stabilite, inoltre, disposizioni specifiche per quanto riguarda il calcolo dell'acconto per il 2012, primo periodo d'imposta di applicazione della maggiorazione IRES del 10,5%. In tal caso, nella determinazione dell'acconto, l'imposta dovuta per il periodo d'imposta 2011 dovrà essere assunta già comprensiva della citata maggiorazione.

"Fermi restando i citati casi di esclusione, l'estensione della disciplina delle società di comodo alle imprese in perdita – sottolinea l'Ance nella nota - preoccupa il settore delle costruzioni che, per la tipicità dell'attività esercitata e per l'oggettiva situazione di crisi che sta vivendo, potrebbe conseguire perdite fiscali per 3 esercizi, subendo così l'ulteriore aggravio della tassazione su redditi presunti non conseguiti".

Riduzione delle agevolazioni fiscali vigenti

L'art.1, comma 6, del D.L. 138/2011 interviene sulla disposizione introdotta dall'art.40, commi 1-ter ed 1-quater, del D.L. 98/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge 111/2011 (cd. "Manovra correttiva 2011"), in materia di riduzione delle agevolazioni fiscali attualmente vigenti, tra le quali le detrazioni fiscali del 55% sulle riqualificazioni energetiche e del 36% sulle ristrutturazioni edilizie.

In tal ambito, l'art.1, comma 6, lett.a, della "Manovra di ferragosto 2011" anticipa di un anno la riduzione generalizzata di tutti i regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale, in misura pari al 5% per il 2012 (anziché per il 2013), e al 20% a decorrere dal 2013 (anziché dal 2014).

In alternativa, anche solo parziale, alla suddetta riduzione, la medesima disposizione del D.L. 138/2011 stabilisce che possa essere disposta, mediante DPCM, su proposta del Ministro dell'Economia e finanze, la rimodulazione delle aliquote delle imposte indirette, ivi compresa l'accisa.

Allo stesso modo, anticipando di un anno il termine contenuto nella "Manovra correttiva 2011", l'art. 1, comma 6, lett.b, del D.L. 138/2011 prevede che i citati tagli ai benefici fiscali non diventino efficaci se, entro il 30 settembre 2012, vengano adottati provvedimenti legislativi in materia fiscale ed assistenziale aventi ad oggetto il riordino della spesa in materia sociale (si tratta della "Delega per la riforma fiscale ed assistenziale" all'esame del Parlamento).

Sotto tale profilo, il D.L. 138/2011 riscrive la disposizione della "Manovra correttiva 2011" riferita agli effetti finanziari derivanti dalla revisione del sistema fiscale ed assistenziale, stabilendo che le misure di riordino dovranno assicurare effetti positivi, ai fini dell'indebitamento netto, pari a: 4 miliardi di euro per l'anno 2012; 16 miliardi di euro per l'anno 2013; 20 miliardi di euro a decorrere dal 2014.

In proposito, l'Ance evidenzia che l'aumento dell'IVA al 21% "concorrerà in misura rilevante al raggiungimento dei citati obiettivi di finanza pubblica, atteso che, a seguito dell'introduzione della misura, è stato stimato un maggior gettito per l'Erario pari a circa 4,23 miliardi di euro annuali per il triennio 2012-2014".

Fonte: sito internet casa e clima

Risparmio energetico: Detrazione 55%: Il punto sulle proposte in campo. Proroga con o senza modifica della formula o dell'aliquota, oppure sostituzione con un Conto Energia Termico a partire dal 2012

14/09/2011. La detrazione fiscale del 55% sulle spese per la riqualificazione energetica degli edifici, in scadenza al 31 dicembre di quest'anno, se prorogata andrebbe lasciata così com'è.

Ha risposto così la maggioranza degli utenti che hanno partecipato al sondaggio pubblicato sul sito web Casa&Clima.com. Alla domanda "Come modificare la detrazione 55% per prorogarla?", il 41% ha risposto "Lasciarla come è", per il 25% occorre riportarla alla maggiore efficienza conseguita, per il 19% bisogna portarla al 45%, il 9% ritiene necessario escludere alcuni interventi mentre solo il 5% considera opportuno ridurre il tetto incentivabile.

La proposta di Uncsaal e FederlegnoArredo

Da notare come solo il 19% di chi ha partecipato al sondaggio è favorevole ad abbassare l'aliquota della detrazione al 45%: una proposta, questa, avanzata nel luglio scorso da Uncsaal e FederlegnoArredo, insieme a quella della proroga del bonus fiscale fino al 31 dicembre 2015, della possibilità di recupero del credito da parte del contribuente modulabile dai 5 ai 10 anni, e di un'eventuale rimodulazione dei tetti di spesa per tipologia di intervento.

Questa proposta, accolta dalla presidente di Confindustria Emma Marcegaglia, rappresenta una novità poiché è la prima volta che alcune associazioni del settore si mostrano disposte ad accettare, in cambio della proroga del bonus, sia il taglio dell'aliquota che eventuali modifiche ai tetti di spesa in favore delle tipologie di intervento.

Tra l'altro, secondo indiscrezioni di stampa, il ministero dello Sviluppo economico starebbe lavorando a uno schema di detrazione che premi il maggior risparmio conseguito a seguito degli interventi di efficientamento: ciò obbligherebbe la committenza ad assicurarsi della reale performance dei prodotti e della qualità del progetto di riqualificazione energetica.

I risparmi energetici ottenuti con il 55%

La richiesta, avanzata da più parti, di una conferma dell'incentivo del 55% si poggia sui numeri ottenuti nei 4 anni di vigenza del bonus: oltre 1 milione di interventi di ristrutturazione energetica realizzati, e un risparmio energetico in termini di energia finale pari a 5.204 GWh/anno (totale per gli anni 2007-2010), di cui oltre il 40% derivanti dall'impiego di impianti di riscaldamento efficienti (fonte: PAEE 2011).

Tabella 3.2 Risparmi energetici conseguiti dal riconoscimento delle detrazioni fiscali (55%) per la riqualificazione energetica degli edifici esistenti (FEC)

Interventi	Misura PAEE	Risparmio energetico (FEC) [GWh/anno]				
		2007	2008	2009	2010	Totale 2007-2010
Coibentazioni superfici opache	RES-1	54	218	199	108	579
Sostituzioni serramenti	RES-2	177	350	297	173	997
Sostituzioni scaldacqua elettrici	RES-7	135	394	247	195	971
Impiego impianti di riscaldamento Efficienti	RES-9	370	837	705	420	2.332
Camini termici e caldaie a legna (caldaie a biomassa)	RES-10	51	160	40	74	325
Totale		787	1.959	1.487	970	5.204

N.B. Il valore totale relativo al 2010 tiene conto solo del primo semestre dell'anno perché in fase di elaborazione, visto che le domande possono essere modificate fino a settembre 2011.

Saglia: il Governo intende mantenere il bonus

D'altronde, a fine agosto il sottosegretario allo Sviluppo economico, Stefano Saglia, aveva rivelato che il Governo sta studiando delle soluzioni per mantenere la detrazione Irpef del 55% in scadenza. "La detrazione del 55% sui lavori di ristrutturazione domestica finalizzata all'efficienza energetica è una misura che ha generato molto lavoro e ha fatto emergere tanto sommerso. Per questo cercheremo di mantenerla, anche perché è costata all'erario solo 300 milioni", aveva dichiarato Saglia nel suo intervento a Cortina InConTra. L'agevolazione fiscale, aveva aggiunto, "costa tre miliardi di mancato introito da parte dello Stato, ma si autofinanzia perché genera maggiori entrate di Iva per oltre due miliardi e varie altri incassi erariali, lasciando un saldo passivo di circa 300 milioni. Ma la Ragioneria considera solo le uscite e non le entrate, e da questo sono derivate discussioni all'interno del governo. Ma stiamo lavorando per trovare la soluzione e mantenere la detrazione".

Anche la Commissione Bilancio del Senato, in un ordine del giorno presentato nell'ambito dell'esame del decreto legge n. 138/2011 (Manovra finanziaria bis), ha chiesto al Governo di stabilizzare le detrazioni fiscali del 55%.

Dall'industria impiantistica proposte alternative

Ma sul piatto ci sono anche delle proposte alternative, come ci hanno fatto notare alcuni nostri lettori del settore impiantistico. Una proposta, condivisa dalla maggioranza dell'industria impiantistica (produttrice di pannelli solari termici, impianti di cogenerazione, caldaie a gas e a biomasse, stufe, pompe di calore ecc.) prevede di semplificare il meccanismo incentivante e di renderlo più attraente, assimilandolo a un vero e proprio "Conto Energia Termico".

Secondo questo nuovo meccanismo, il privato non detrae la spesa dalla tassazione, ma riceve un introito economico in accredito sul proprio conto corrente, come avviene per il fotovoltaico. Nel caso in cui questa ipotesi non si dovesse o non si potesse concretizzare nel breve periodo, la filiera impiantistica è disponibile a discutere dell'ipotesi di prorogare tout court la formula del 55% per ulteriori uno o due anni.

Conto Energia Termico

L'ipotesi di un conto energia per il solare termico che sostituirebbe la detrazione del 55% a partire dal 2012 circola già da tempo tra gli addetti ai lavori, ed è stata illustrata nel maggio scorso durante un convegno organizzato da Assolterm nell'ambito del Solarexpo 2011 a Verona. Infatti, il decreto legislativo n. 28/2011 ("Decreto Rinnovabili") prevede a partire dal 2012 nuovi incentivi per l'efficienza energetica e per le rinnovabili, determinati in base al valore economico dell'energia prodotta o risparmiata in edilizia: quanto più efficiente sarà l'intervento realizzato tanto più elevato sarà il futuro incentivo.

Fonte: sito internet casa e clima

Risparmio energetico: Ministero dell'Ambiente: Eco_Luogo 2011. Concorso per monofamiliari ecologiche. 45 mq in classe energetica A e che rispettino il paesaggio circostante

13/09/2011. Occorre concepire modi di abitare diversi e costruzioni ecologiche che li possano realizzare. Servono architetture in grado di contrastare in maniera significativa l'emergenza ambientale, profondamente legate al contesto, consapevoli e rispettose dei valori di paesaggio. E' questa la sfida lanciata dal Ministero dell'Ambiente che, in collaborazione con l'Associazione Mecenati 90, ha bandito un consulto informale chiamato Eco_Luogo 2011.

UNA MINICASA ECOLOGICA. Si chiede di progettare e realizzare un modello di casa ecologica monofamiliare da 45 mq di superficie utile concepita per abitare un luogo particolare o generico del paesaggio italiano. La costruzione dovrà rispettare i parametri di sostenibilità in classe energetica A, ma dovrà anche esprimere specifici criteri di sensibilità paesaggistica relativi al contesto scelto dall'autore.

BOLLINO ECO_LUOGO. Il consulto informale è rivolto sia ai progettisti più giovani, under 35, che a quelli "senior", con curriculum che attestino l'esperienza di ricerca sulla ideazione, progettazione e realizzazione di edifici concepiti e costruiti con criteri orientati alla sostenibilità e alla sensibilità paesaggistica e ambientale. Saranno cinque i progettisti che verranno scelti per categoria, ai quali una giuria di cinque esperti nei campi dell'urbanistica, del paesaggismo, dei beni culturali, dell'ambiente, dell'architettura assegnerà il "Bollino di ECO_LUOGO". Un marchio del ministero dell'Ambiente dedicato ai progetti scelti e alle imprese che avranno realizzato i modelli che, successivamente, saranno esposti in una mostra al MAXXI di Roma.

PREMI E SCADENZE. Il termine ultimo per la consegna dei progetti, che verranno valutati in circa due mesi, è stato fissato al 30 settembre 2011. I progettisti selezionati riceveranno ciascuno un premio di €. 5.000.

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili e efficienza energetica: A breve nuovi bandi. Dal Ministero dell'Ambiente le regole per accedere al Fondo istituito dalla Finanziaria 2008

13/09/2011 - Il Ministero dell'Ambiente ha pubblicato le regole per accedere al "Fondo per la promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica attraverso il controllo e la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti, nonché per la promozione della produzione di energia elettrica da solare termodinamico".

Il Fondo è quello istituito dall'articolo 2, comma 322, della Finanziaria 2008 (Legge 244/2007) che destina 40 milioni di euro, a partire dal 2008, alle energie rinnovabili, all'efficienza energetica e al solare termodinamico.

Le regole sono contenute nel Decreto Direttoriale 468 del 19 maggio 2011, pubblicato qualche giorno fa sul sito del Ministero dell'Ambiente, ed emanato ai sensi del DM 166/2008 che individua le modalità di utilizzo del Fondo.

Il Decreto Direttoriale 468/2011 indica le misure di intervento cui potranno essere destinate le risorse del Fondo:

- l'impiego di fonti rinnovabili integrate nelle strutture edilizie in combinazione con tecnologie per l'efficienza energetica degli edifici;
- la promozione di impianti di trigenerazione ad alta efficienza (85% almeno) per la generazione di elettricità, calore e freddo, nei complessi pubblici, nell'edilizia popolare e nei grandi centri di distribuzione e vendita di prodotti di largo consumo, in combinazione con l'impiego di fonti rinnovabili;
- l'utilizzo del calore derivante da impianti geotermici a bassa entalpia, incluse le pompe di calore nell'edilizia pubblica e privata;
- l'analisi dell'impronta di carbonio nel ciclo di vita dei prodotti di largo consumo, ai fini dell'individuazione e attuazione delle misure per la riduzione delle emissioni.

Gli interventi proposti dovranno soddisfare le seguenti condizioni:

- esemplarità dell'intervento;
- integrazione tra impiego delle fonti rinnovabili e misure di efficientamento energetico;
- innovazione tecnologica e sua sperimentazione;
- valutazione ex ante e ex post dell'impronta di carbonio degli interventi;
- massimizzazione della riduzione delle emissioni climalteranti;
- eventuale cofinanziamento;
- replicabilità e disseminazione dei risultati;
- monitoraggio dei risultati per un periodo di tempo significativo al fine di verificarne gli effetti.

Nella selezione degli interventi proposti da amministrazioni pubbliche sarà considerato criterio preferenziale il coinvolgimento di Energy Saving Companies (ESCO). Gli interventi per cui si richiede il finanziamento dovranno avere una dimensione economica annua compresa tra 1 e 5 milioni di euro e saranno selezionati attraverso bandi pubblici. Le attività di supporto, istruttoria e valutazione dei programmi presentati saranno svolte da Università e centri di ricerca nazionali.

I soggetti pubblici interessati al Fondo dovranno presentare istanza nei 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'apposito comunicato in Gazzetta Ufficiale, comunicato che indicherà anche l'ammontare delle risorse assegnate.

Le risorse saranno assegnate "a sportello" cioè seguendo l'ordine cronologico di arrivo delle istanze. Le risorse, i termini e le modalità per la selezione dei progetti presentati dai soggetti privati saranno indicati negli appositi bandi.

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Decreto 19/05/ 2011 n. 468- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Misure di utilizzo del Fondo per la promozione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica attraverso il controllo e la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti, nonché per la promozione della produzione di energia elettrica da solare termodinamico (Art. 2, co. 322 della L. 244 del 2007)

Rinnovabili: Definiti gli incentivi per la cogenerazione ad alto rendimento. Firmato dal MSE il decreto che stabilisce i meccanismi incentivanti per gli impianti di cogenerazione ad alto rendimento

13/09/2011. La cogenerazione (cioè la produzione combinata di elettricità e calore) ad alto rendimento è al centro di due importanti e attesi provvedimenti firmati di recente dal ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani.

Si tratta del decreto interministeriale (Sviluppo economico-Ambiente) 4 agosto 2011, che stabilisce i nuovi criteri per il riconoscimento della condizione di "alto rendimento" per gli impianti di cogenerazione, e del decreto ministeriale 5 settembre 2011 che definisce il nuovo regime di sostegno per la cogenerazione ad alto rendimento (CAR), in attuazione dell'articolo 30 della legge 09/99.

Il decreto interministeriale 4 agosto 2011, in particolare, allinea le regole CAR al quanto disposto dalla Direttiva 2004/8/CE, le cui norme sono state recepite in Italia dal decreto legislativo n. 20/2007. Il nuovo provvedimento, che sostituisce e integra precedenti disposizioni in materia di cogenerazione, è stato firmato con mesi di ritardo: l'Italia, infatti, avrebbe dovuto uniformarsi alle norme della Direttiva 2004/8/CE già dal 1° gennaio 2011.

Il D.M. 5 settembre 2011

Il quadro normativo è ora completato con la firma del decreto ministeriale 5 settembre 2011, che definisce i meccanismi incentivanti per la cogenerazione ad alto rendimento, una tecnologia diffusa soprattutto in settori industriali ad alto consumo di energia termica e nel settore dei servizi annessi a reti di teleriscaldamento urbano.

In una nota, il ministero dello Sviluppo economico spiega che il metodo di calcolo dell'incentivo è omogeneo per tutti gli impianti ed è commisurato all'effettivo risparmio di energia primaria, che viene definito secondo i nuovi criteri selettivi introdotti dalla direttiva comunitaria 2004/8/CE, applicabili dal 1° gennaio 2011.

L'incentivo si basa sul sistema dei Certificati Bianchi, che vengono riconosciuti per un periodo di 10 anni per gli impianti di produzione e di 15 anni per gli impianti abbinati al teleriscaldamento. Al valore base del Certificato Bianco è inoltre applicato un coefficiente (K), differenziato per cinque scaglioni di potenza, per tener conto dei diversi rendimenti medi degli impianti e delle potenzialità di sviluppo della piccola e media cogenerazione.

La misura è cumulabile solo con fondi di garanzia, detassazione e altri contributi in conto capitale, dunque è sostitutivo dell'attuale Certificato Bianco.

La gestione della misura è affidata al GSE (Gestore dei Servizi Energetici), cui l'operatore si rivolgerà per richiedere la qualificazione come CAR (Cogenerazione ad alto rendimento) e che annualmente riconoscerà all'operatore stesso un incentivo corrispondente agli effettivi risparmi di energia primaria conseguiti e misurati.

Norme specifiche sono infine previste per definire gli incentivi anche per i rifacimenti di impianti esistenti e per gli impianti entrati in esercizio dopo il 1° aprile 1999 e prima del d.lgs. 20/07, cui spetta un corrispettivo pari al 30% degli incentivi previsti per i nuovi impianti per un periodo di cinque anni, secondo il recente decreto legislativo 28/2011 sulle energie rinnovabili.

Secondo il ministero dello Sviluppo economico, il nuovo regime di sostegno alla cogenerazione ad alto rendimento può assicurare un ulteriore sviluppo di questa tecnologia, conseguendo non solo nuovi obiettivi in termini di risparmio energetico, ma anche significative ricadute positive sui settori industriali che consumano l'energia termica e l'energia elettrica prodotta nel proprio ciclo di lavorazione, abbattendo direttamente il costo dell'energia.

Fonte: sito internet casa e clima

Decreto Ministeriale 05/09/ 2011- Ministero dello Sviluppo Economico - Regime di sostegno per la cogenerazione ad alto rendimento, in attuazione dell'articolo 30 della legge 99/2009

Rinnovabili: Fotovoltaico: l'Italia supera i 10mila MW di potenza installata. Solo nel 2011 sono entrati in esercizio circa 6.500 MW in Conto Energia

12/09/2011 - Superati in Italia i 10.000 MW di potenza fotovoltaica installata su tutto il territorio nazionale con il sostegno degli incentivi del Conto Energia gestiti dal GSE.

A oggi, in totale, sono entrati in esercizio oltre 270mila impianti. Nello specifico:

- con il Quarto Conto Energia, partito lo scorso giugno, sono entrati in esercizio 26.134 impianti per una potenza di 1.700 MW;
- con il Terzo Conto Energia sono entrati in esercizio 38.122 impianti per una potenza di 1.592 MW;
- con il Secondo Conto Energia sono entrati in esercizio 200.693 impianti per una potenza di 6.568 MW;
- con il Primo Conto Energia sono entrati in esercizio 5.734 impianti per 163 MW.

La Puglia, con circa 1.685 MW per 17.812 impianti in esercizio, mantiene il primato della Regione con maggiore potenza installata, mentre la Lombardia resta in testa alla classifica delle Regioni con maggior numero di impianti in esercizio (38.810 per 993 MW), seguita dal Veneto, con 36.066 impianti per 894 MW.

Da evidenziare come solo nel corso del 2011 siano già entrati in esercizio circa 6.500 MW. Di questi oltre 3.700 MW si riferiscono a impianti "Salva Alcoa", che, avendo richiesto i benefici della Legge 129/2010 ed essendo entrati in esercizio entro il 30 giugno 2011, hanno presentato domande di ammissione alle tariffe incentivanti fissate dal Secondo Conto Energia.

Alla fine del 2011 la potenza complessiva in esercizio in Italia potrebbe raggiungere i 12.000 MW per un numero d'impianti intorno ai 350.000.

L'andamento delle installazioni per l'anno in corso proiettano di fatto l'Italia al primo posto nella graduatoria mondiale per potenza entrata in esercizio nel 2011. Il nostro Paese, infatti, messo a confronto con la Germania - da oltre un decennio leader del mercato fotovoltaico mondiale - nel 2011 ha installato il triplo della potenza realizzata sul territorio tedesco.

Fonte: Gestore dei Servizi Energetici - GSE

Rinnovabili: La burocrazia europea rallenta il solare. Nelle Key Recommendations il PV Legal individua le principali barriere al Fv in Europa e fornisce una set completo di soluzioni

10/09/2011. Negli ultimi anni l'elettricità fotovoltaica sta vivendo un periodo di crescita in tutto il mondo, ma ancora persistono impedimenti burocratici che ne bloccano la definitiva espansione.

Questa la critica mossa nell'ambito del PV Legal, il progetto europeo che raccoglie le principali associazioni di categoria del solare in Europa e che da ormai due anni si occupa di comprendere gli ostacoli allo sviluppo del fotovoltaico nel Vecchio Continente. "Sono moltissimi i paesi nel mondo che riconoscono il potenziale dell'energia solare e si stanno adoperando per agevolarne il pieno sviluppo. Dall'altra parte, però, in Europa restano ancora moltissime barriere e procedure alla crescita del FV. Il risultato è che per progettare un

sistema solare fotovoltaico e attaccarlo alla rete, in molti paesi europei richiede molti anni", constata Marie Latour, National Policy Advisor dell'Associazione Industrie FV europea.

Rimuovere le barriere amministrative.

Con la sua ultima pubblicazione, "Key Recommendations", il PV Legal presenta alle autorità europee diverse strategie per la rimozione e/o la semplificazione delle procedure autorizzative e di connessione alla rete, partendo dall'individuare dove si concentrano i principali impedimenti. "Solo rimuovendo queste barriere amministrative, il solare FV può esprimere il suo pieno potenziale, diventano veramente competitivo sul mercato dell'energia", sottolinea il coordinatore del progetto, Thomas Chrometzka della BSW-Solar.

Ancora troppi i freni al fotovoltaico in Europa.

Tra le recommendations, quella di creare procedure autorizzative più snelle, coinvolgere gli organismi incaricati della definizione degli standard tecnici, razionalizzare le procedure di connessione alla rete, sanzionare chi non rispetta i termini di scadenza, rendere gli standard tecnici e le regole di connessione obbligatorie. Nel comunicato, PV Legal ricorda infine quanto stabilito dalla Direttiva europea per la promozione delle energie rinnovabili: in vista degli obiettivi vincolanti del 2020, l'UE ha previsto di procedere per ridurre e semplificare le barriere amministrative e facilitare l'accesso alla rete degli impianti di energia da fonti rinnovabili.

"Nel frattempo, il PV Legal fornisce un set completo di soluzioni per migliorare i quadri normativi e amministrativi", conclude Thomas Chrometzka

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: Certificati Bianchi: disponibile la Guida dell'Enea

10/09/2011. Il Gruppo di Lavoro dell'Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) che si occupa di questo tema ha realizzato la Guida operativa "I Titoli di Efficienza Energetica. Cosa sono e come si ottengono i certificati bianchi". Si tratta di uno strumento mirato alla diffusione delle informazioni e delle conoscenze sui certificati bianchi (i cosiddetti "Titoli di Efficienza Energetica"), con lo scopo di rendere più agevole e spedita la partecipazione al sistema. Il documento, inoltre, è corredato da casi, realmente istruiti dall'Enea, con particolare valore paradigmatico, che possono ulteriormente chiarire lo spirito del meccanismo e il metodo che l'Agenzia adotta nella valutazione delle proposte.

Fonte: sito internet edilio